

Quale genitore mette il figlio su un gommone?

genere
Fino a quando hai sentito il ferro ardente

Minacciarti il collo.
E anche allora hai portato l'inno sotto il tuo respiro,
hai strappato il tuo passaporto nei bagni dell'aeroporto, singhiozzando mentre ogni pezzo di carta ti faceva vedere che non saresti mai tornato.
Devi comprendere che nessuno mette i propri figli su un gommone, a meno che l'acqua non sia più sicura della terra.
Nessuno si brucia i palmi delle mani sotto i treni, sotto i vagoni, nessuno passa giorni e notti all'interno di un camion, nutrendosi di fogli di giornale, a meno che i chilometri percorsi significhino qualcosa di più di un semplice viaggio.
Nessuno striscia sotto le recinzioni, nessuno vuole ricevere i colpi né fare compassione.
Nessuno sceglie i campi di rifugiati o il dolore di cui si riveste il suo corpo nudo.
Nessuno sceglie la prigione, ma la prigione è più sicura di una città in fiamme, e un carceriere nella notte è preferibile a un camion carico di uomini con l'aspetto di tuo padre.
Nessuno potrebbe sopportarlo, nessuno

ne avrebbe il coraggio, nessuno avrebbe la pelle abbastanza dura.
Tutti quegli "Andatevene a casa, negri", "Rifugiati", "Sporchi immigrati", "Cercatori di asilo", "Volete rubarci ciò che è nostro", "Negri scrocconi", "Avete un odore strano", "Selvaggi", "Avete distrutto il vostro Paese e ora volete distruggere il nostro".
Come si possono sopportare le parole, gli sguardi sporchi?
Forse si può perché questi colpi sono più leggeri del dolore di un pezzo di sé che viene strappato.
Forse si può perché queste parole sono più delicate di quattordici uomini tra le proprie gambe.
Forse si può perché gli insulti sono più facili da ingoiare delle macerie, delle ossa, del tuo corpo di bambina fatto a pezzi.
Voglio andarmene a casa, ma la mia casa è la bocca di uno squalo.
La mia casa è una polveriera, e nessuno abbandonerebbe la sua casa a meno che questa non lo perseguiti fino alla spiaggia, a meno che la tua casa non ti dica di affrettare il passo, di lasciare indietro gli abiti, di trascinarli nel deserto,

di navigare solcando gli oceani.
"Naufraga, salvati, soffri la fame, supplica, dimentica l'orgoglio, la tua vita è più importante".
Nessuno abbandona la sua casa fin quando questa non diventa una voce sudaticcia che ti dice all'orecchio: "Vattene, corri lontano da me ora.
Non so in cosa mi sono trasformata, ma so che qualsiasi luogo è più sicuro di questo".

Preghiera

*Ci sono dei momenti, Gesù, in cui ci consideriamo impari di fronte alle necessità degli uomini.
Quello che abbiamo tra mano - i cinque pani d'orzo e i due pesci - ci appare irrisorio se lo confrontiamo con le attese di una folla senza cibo.
Dobbiamo ammettere di non avere né possibilità economiche, né ricette magiche per risolvere la fame di tanti nostri fratelli e ci sentiamo frustrati perché nel nostro desiderio di onnipotenza vorremmo colmare ogni bisogno e ogni attesa.
È allora che tu non manchi di compiere per noi il segno che rallegra e dà speranza.
Tu riempi le nostre mani vuote con un'abbondanza inaspettata, tu ci vieni incontro con una provvidenza che non avevamo messo in conto.
Così tu mandi all'aria i nostri calcoli infiniti, tu fai svanire il nostro scoraggiamento e ci obblighi ad alzare il capo e a credere in te, nel tuo Vangelo.
Grazie, Signore, perché continui ad accompagnarci e a sostenerci e non ti stanchi delle nostre continue mancanze di fiducia.
Grazie per tutti quelli che portano i loro cinque pani e i due pesci per dare inizio al miracolo della solidarietà.*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 30
29 LUGLIO 2018

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«C'È UN RAGAZZO
CHE HA CINQUE
PANI D'ORZO E DUE
PESCI...» GV 6,9



La liturgia invita a riflettere sul significato dell'eucaristia: Gesù si è rivelato come pane di vita eterna a partire da una fame corporea e da un pane di concreta quotidianità. Come dire che non è possibile comprendere il senso profondo del «pane disceso dal cielo» senza un impegno nella solidarietà con le diverse forme di bisogno e di fame dell'umanità. La celebrazione dell'eucaristia impegna soprattutto i cristiani a tradurre il messaggio in partecipazione alle iniziative che si fanno carico di tutte le povertà diffuse nel mondo, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. La narrazione del segno del pane moltiplicato, nel vangelo, ci orienta alla ricerca di Gesù come dono di Dio: si tratta di un "segno", ossia di un gesto, di un evento visibile che insegna, ossia fa conoscere qualcosa del mistero di chi lo compie. Il segno del pane ci porta oltre la sua dimensione materiale, nella direzione di riconoscere in Gesù «il vero profeta che deve venire in questo mondo», l'unico che può saziare la fame che dentro ci tormenta. La prima lettura rappresenta un parallelo che anticipa il vangelo di oggi: il dono delle primizie fatto al profeta Eliseo, che unisce insieme lavoro dell'uomo e benedizione divina, si moltiplica così da saziare tutti i presenti. Questo segno di abbondanza annuncia il tempo messianico. La seconda lettura è, a suo modo, una lettura cristiana del segno del pane: la fede in Cristo e la partecipazione al pane che egli ci dona fanno di noi un solo corpo e aprono le nostre vite ad una sola speranza.

Quale genitore mette il figlio su un gommone? Maria Paola Daud

Ce lo spiega la toccante poesia "Casa", di un'immigrata somala Warsan Shire è una giovane poetessa nata in Kenya ed emigrata quando aveva appena un anno insieme ai genitori rifugiati dalla Somalia a Londra. Da bambina ha scoperto la passione per la scrittura, trovando un modo per esprimere i suoi sentimenti. È una delle poetesse preferite di Beyoncé, che l'ha invitata a partecipare al suo album vivo Lemonade, lanciato nell'aprile 2016. Le sue poesie piene di emozioni e passione l'hanno portata a vincere il premio di poesia Brunel African Poetry Prize nel 2013, e nel 2014 è stata nominata prima Young Poet Laureate di Londra. I suoi

versi sono stati tradotti in molte lingue.

Home

Home (Casa) è forse la sua poesia più emotiva, in cui racconta la propria esperienza, quella di una rifugiata. Siete di quelli che si chiedono che tipo di genitore mette il proprio figlio su un gommone? Leggete semplicemente questi versi.

Nessuno abbandona casa sua, a meno che la sua casa sia la bocca di uno squalo. Corri soltanto verso la frontiera quando vedi che lo fa anche tutto il resto della città. I tuoi vicini corrono più

veloce di te, respirano sangue nella gola. Il bambino con cui sei andato a scuola, che ti ha baciato fino a farti venire le vertigini, dietro la fabbrica tiene in mano un'arma più grande del suo corpo. Abbandoni casa tua solo quando la tua casa non ti permette di restare. Nessuno abbandona casa sua A meno che la sua casa non lo perseguiti, Fuoco sotto i piedi, Sangue che ribolle nel ventre. Non hai mai pensato di fare qualcosa del

I RACCONTI DEL GUFO NOTTE DI STELLE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: "La crisi aveva picchiato duro, ed in famiglia tutti sentivano un nodo in gola! Il papà era stato messo in "cassa-integrazione" e, da giorni, si parlava solo di come riuscire a risparmiare... Nessuno aveva voglia di parlare!
Improvvisamente, la mamma batté le mani, per attirare l'attenzione di tutti. "Tutti in piedi, e venite fuori, nel piccolo giardino! Guardate il cielo!", ordinò la mamma.
Tutti guardarono in su... L'immensa cupola, di velluto nero, era un trionfo di stelle, vive e pulsanti. Fissandolo, si provava come una vertigine, come se tutta quella brillante moltitudine li risucchiasse, in un vortice senza fondo. Si sentirono piccoli, piccoli... Si strinsero l'un l'altro, e si abbracciarono! Quell'incredibile spettacolo li soggiogava, e li spronava: era tutto così grande, illimitato, senza tempo.
Allargava la mente ed il cuore, infondeva un nuovo coraggio.
Sembrava la grande pubblicità della speranza...
"È di notte, che si vedono le stelle!", disse, semplicemente, la mamma.
<Nei giorni bui, della nostra vita, solo la "Fede", può aiutarci, a vedere le "Stelle"!>...

Papa Francesco telefona a Gianni Vattimo, il filosofo del “pensiero debole”

di ANDRÉS BELTRAMO ÁLVAREZ

Lo studioso italiano invia una copia del suo ultimo libro a Francesco che lo chiama per ringraziarlo. Una conversazione breve e piacevole sulla Chiesa e la filosofia: «Con questo Papa non mi vergogno a dirmi cattolico».

Una conversazione spontanea, breve ma piacevole. Così è stata la chiacchierata tra Papa Francesco e Gianni Vattimo, avvenuta qualche giorno fa via telefono. Il Pontefice ha voluto ringraziare il filosofo italiano, ex politico di sinistra e “padre” del cosiddetto pensiero debole, per un libro regalatogli tramite un amico comune. «Questo Papa mi toglie la “vergogna” di dichiararmi cattolico», dice lo studioso a Vatican Insider a cui racconta alcuni dettagli della conversazione con il Papa, con il quale condivide anche l'anno di nascita (1936).

«Il fatto che abbia trovato il tempo di chiamarmi ha un grande significato, sono commosso ed emozionato da questo, cosa posso fare...», dice Vattimo. «Il Papa è pur sempre il Papa, e poiché sono un credente e credo soprattutto nella Chiesa, è chiaro che aver parlato con lui mi ha profondamente colpito».

A far da tramite a questa particolare comunicazione è stato l'argentino Luis Liberman, fondatore e direttore generale della Cattedra del Dialogo e della Cultura dell'Incontro, passato prima a Torino e poi nella Casa Santa Marta, in Vaticano. Vattimo ne ha approfittato per inviare al Pontefice il suo lavoro più recente: così una copia di “Essere e dintorni” è giunta nelle mani di Bergoglio.

Francesco «l'ha preso, l'ha sfogliato, ne ha parlato con Luis che mi ha chiamato mentre era seduto accanto a lui e me l'ha passato al telefono. Abbiamo scambiato alcune parole. Mi ha detto che mi ringraziava per il libro, io ho cercato di spiegare che è un libro di filosofia su Heidegger. Sono molto felice che abbia riscosso l'interesse del Papa», racconta il filosofo.

E si dice ancora più convinto che la teologia cattolica necessiti di un rinnovamento. Lui aveva già proposto, quasi in termini controversi, il pensiero del filosofo tedesco per guidare questo cambiamento, in particolare per le sue critiche alla metafisica. Questa critica, dice, oggi potrebbe essere utile alla teologia cattolica ai tempi di Francesco.

«Ho detto proprio questo al telefono al Papa, non so però se lui sia convinto di ciò o meno. Era abbastanza interessato ma, naturalmente, è un interesse relativo quello che un Papa può avere per questo genere di cose avendo molti altri pensieri per la testa. Non penso che ci sarà ancora un cambiamento nella teologia cattolica» spiega il professore, lucido e arzillo nonostante i suoi 82 anni e gli evidenti acciacchi dell'età.

Già ritiratosi dalla vita pubblica e intellettuale, il libro “Essere e dintorni” vuole essere una sorta di contributo finale. «Non so se è perfetto ma è il miglior apporto che possa dare adesso, considerando le mie forze», dice. Nel testo, Vattimo – sottolinea lui stesso – incita a «lottare per far sopravvivere l'umanità

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario
Anno B

DOMENICA 29 LUGLIO XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15 <i>Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente</i>	L'abate Mosè disse: « Tutto quello che può pensare un uomo su quanto è sotto il cielo e su quanto è sopra il cielo, è inutile. Solo colui che persevera nel ricordo di Gesù è nella verità »	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di BARCA RICCARDO – PATRINO MATTIA 50° di matrimonio SARCINA COSIMO DAMIANO – FERRANTE PASQUA
LUNEDI' 30 LUGLIO S. Pietro Crisologo – memoria facoltativa Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Mt 13,31-35 <i>Hai dimenticato Dio che ti ha generato</i>	Un anziano disse: « Lo sforzo e la sollecitudine di non peccare hanno un solo scopo: non scacciare dalla nostra anima Dio che vi abita ».	PELLEGRINAGGIO IN RUSSIA (30 luglio – 6 agosto) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine
MARTEDI' 31 LUGLIO S. Ignazio di Loyola - memoria Ger 14,17-22; Sal 78; Mt 13,36-43 <i>Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome</i>	Si domandò al nostro santo padre Atanasio, l'arcivescovo di Alessandria: « In qual modo il Figlio è uguale al Padre? ». Rispose: « Come la vista nei due occhi »	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine
MERCOLEDI' 1 AGOSTO S. Alfonso Maria de' Liguori - memoria Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46 <i>O Dio, tu sei il mio rifugio nel giorno della mia angoscia</i>	Un anziano disse: « Faccio ciò di cui l'uomo ha bisogno: temere il giudizio di Dio, odiare il peccato, amare la virtù, e pregare Dio senza intermissione ».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine
GIOVEDI' 2 AGOSTO S. Eusebio di Vercelli – S. Pietro Giuliano Eymard – mf Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53 <i>Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe</i>	Un anziano disse: « Giuseppe d'Arimatea prese il Corpo di Gesù e lo mise in una sindone monda e in un sepolcro nuovo, cioè in un uomo nuovo. Che ciascuno abbia gran cura di non peccare per non oltraggiare Dio che abita in lui, e per non scacciarlo dalla sua anima. La manna fu data a Israele per nutrirsi nel deserto, ma al vero Israele è stato dato il Corpo di Cristo ».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine – Trigesimo +MICHELE (MUZZILLI)
VENERDI' 3 AGOSTO Ger 26,1-9; Sal 68; Mt 13,54-58 <i>Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio</i>	Gregorio disse: « Che la tua opera sia pura per la presenza del Signore e non per l'ostentazione ».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine
SABATO 4 AGOSTO S. Giovanna Maria Vianney – memoria Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12 <i>Nel tempo della benevolenza, rispondimi, Signore</i>	Un anziano diceva: « Un uomo non può essere buono anche se ne ha la volontà e se vi si applica con tutte le sue forze, se Dio non abita in lui, poiché nessuno è buono se non Dio ».	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa al Carmine – I anniversario +NUNZIO (SALERNO)
DOMENICA 5 AGOSTO XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35 <i>Donaci, Signore, il pane dal cielo</i>	Un anziano disse: «Dio abita in colui nel quale non penetra niente di estraneo ».	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00- 19,30 Ore 11,00: Battesimo di SFREGOLA GIUSEPPE – MICCOLIS MARIA

al potere livellatore della tecnologia e del capitalismo». Nonostante il suo passato di convinta militanza comunista e il suo impegno nei confronti della leadership nazionale per il “Coordinamento omosessuale” in Italia, lo studioso assicura di non aver mai smesso di essere cattolico. Anche quando giornalisti e osservatori lo hanno trasformato in un'icona agnostica. Ma Vattimo non ha mai dimenticato il suo tempo nella Gioventù studentesca dell'Azione cattolica e la sua infanzia in oratorio. Tantomeno nega la sua adesione al Partito Radicale, ai Democratici di Sinistra e all'Italia dei Valori con la quale è stato eletto deputato nel 2009, rivendicando sempre la sua appartenenza comunista.

Questa fase, tuttavia, è passata: il filosofo dice di sentirsi oggi più cattolico che mai perché, precisa, si identifica nel «cattolicesimo di Francesco». Invece in passato, ammette, non dichiarava apertamente la sua appartenenza religiosa perché la sentiva «come un peso». Ora è «contento» di appartenere alla Chiesa.

«Di Francesco mi colpiscono il suo modo di presentarsi al mondo, le sue novità come il fatto di chiamarmi al telefono ad esempio... È un Papa nuovo, senza mancare di rispetto a quelli che l'hanno preceduto. Io dico sempre che è un Papa che mi toglie la “vergogna” di dichiararmi cattolico, laddove dichiararsi cattolici rappresenti un problema. A volte mi si chiede:

“Ma come fai a credere in certe cose?”. Con questo Papa non ho alcun imbarazzo a dire che ci credo».

«Spero – conclude Gianni Vattimo - che le cose che sta facendo possano lasciare un segno importante nella Chiesa, il problema è che la Chiesa non è solo il Papa. Devo ammettere che non vedo una grande trasformazione nella Chiesa in generale, mi sembra che ci sia ancora una grande inerzia, una sorta di pigrizia nel grande corpo della Chiesa che richiede tempo per essere trasformata. Il Papa ha bisogno di avanzare ancora di più, mi sembra che sia un po' lento nel dettare le novità. Ma lui è il Papa e io sono un semplice fedele “periferico”».